

potrebbero essere additate, nelle quali vanno plasmandosi gli elementi costitutivi della tecnica clavicembalistica.

Le due forme della partita e della *suite*, erroneamente identificate nella nomenclatura morfologica dei generi musicali dei seicento, trovarono nell'ambito della produzione clavicembalistica un terreno favorevole al loro sviluppo. La partita, nei suoi primordi, non è una successione di danze, ma ha il carattere d'un tema con variazioni ⁽¹⁾ Si disse *partita* perchè divisa in più parti; ma queste parti erano tutte una derivazione del tema iniziale. In seguito le due forme vennero quasi a identificarsi, sebbene qualche distinzione si mantenesse, giacchè la partita accolse anche forme non derivate nè affini alla danza, come la pastorale, l'aria, il preludio, che nell'autentica *suite* non entrarono.

La *partita* ebbe in Italia il suo primo grande cultore in Gerolamo Frescobaldi. Sebbene questo autore non presenti ancora una netta differenziazione dello stile clavicembalistico da quello organistico, pure anche sul clavicembalo sa adattare il procedimento polifonico alle esigenze più profonde del suo spirito e renderlo flessibile e plasmabile a tutte le sinuosità dell'espressione, che riesce sempre tersa, luminosa, nitidissima. La musica clavicembalistica frescobaldiana non ci offre ancora quella scioltezza di movenze ritmiche e quella fioritura ornamentale che in seguito prevarrà anche in Italia in questa forma d'arte, sebbene in grado assai minore che in Francia, dove l'abbondanza dell'ornamentazione è una vera caratteristica ambientale. In Frescobaldi persiste anche sul clavicembalo quell'ampiezza del disegno, quella elevatezza dell'idea e quella perfetta chiarezza e coerenza della trama contrappuntistica che contrassegnano la sua musica d'organo.

Se è forse troppo perentoria l'affermazione del Combarieu che Bernardo Pasquini sia il primo italiano che ha introdotto la forma della *suite* nella musica per clavicembalo, si può tuttavia asserire ch'egli fu il primo ad innalzarla su

(¹) Un esempio lampante del genere è la *Frescobalda* di Frescobaldi: un tema iniziale da cui rampollano tre variazioni, nelle quali l'idea fondamentale, che da ultimo si ripresenta nella sua forma originaria a modo di conclusione, è ritmicamente e melodicamente modificata, pure imperniandosi sulla stessa base armonica.